

DEPURATORE DEL GARDA : E ORA ?

Mentre scriviamo è stata raggiunta la fatidica data del 22 settembre, data ultima dettata dal Commissario, il Prefetto Visconti, affinché gli attori istituzionali (Regione, Provincia, Comuni ecc.) avessero a comunicare le loro osservazioni sull'unica ipotesi a suo avviso rimasta, ovvero la realizzazione del sistema di depurazione del lago di Garda, sponda bresciana, basato su due depuratori : Gavardo e Montichiari.

Mille articoli e cento manifestazioni non hanno raggiunto un' indicazione condivisa che potesse formulare una diversa ipotesi di realizzazione o la stessa ipotesi del progetto iniziale.

Su questa vicenda, anche a causa di alcune errate interpretazioni sui più consultati social, la posizione di ACM va nuovamente **e in maniera chiara e conclusiva** formalizzata.

Sin dall'inizio l'Area Civica ha ritenuto inopportuna la localizzazione del cosiddetto megadepuratore a Montichiari, non perché ritenga che un depuratore inquina e neppure perché tema che il fiume Chiese possa subire un aggravamento della sua situazione già critica. Il nostro NO è basato sul fatto che il nostro paese ha in essere vari sfruttamenti provenienti da attività non direttamente riconducibili alla vita sociale e produttiva cittadina e che altre criticità (es. vedi mancate bonifiche) avrebbero dovuto far ricercare soluzioni diverse.

Tutto quanto è venuto dopo i primi atti in opposizione all'ipotesi di Gavardo-Montichiari (vedi mozioni consiliari sia con l'ex sindaco Fraccaro che con il sindaco Togni) è a nostro avviso caduto in una modalità discutibile basato sostanzialmente sul solo NO ad utilizzare il fiume nostrano come recettore.

Ancora oggi abbiamo cittadini sensibili alle questioni ambientali che temono che nelle acque del Chiese possano finire non le acque depurate in uscita dal depuratore ma i reflui stessi, ovvero quanto finisce nelle fognature del territorio gardesano.

Ribadiamo con forza politica il NO... ma **ACM ritiene, e lo ribadiamo, che nessun depuratore di per sé inquina, e ritiene che di conseguenza il fiume non dovrebbe peggiorare**, accogliendo le acque depurate dallo stesso.

QUINDI? ORA? COSA FARE? Ora è tempo che si passi decisamente (come scrivemmo in un nostro comunicato lo scorso anno) a valutare e sostenere il diritto di Montichiari di **vedere e analizzare il progetto esecutivo** : Da dove passeranno le tubazioni? Che garanzie nel caso di alluvioni? Che certezze si hanno sui controlli e quali ristori possono derivare al Comune che ospita reflui di altra territorialità?

Ricordiamo che almeno 6 sono state le ipotesi sostenute dagli uni e dagli altri gruppi e comitati ed è anche per questo che il Commissario ha deciso per l'ipotesi iniziale di Gavardo-Montichiari, progetto di Acque Bresciane (istituzione pubblica con progettisti professionali ed esperti) passato per gli atti autorizzativi all'ATO, Ente pubblico votato dai Comuni.

Vogliamo parlare ora dell'ipotesi Esenta, uscita e progettata dopo la cosiddetta "mozione Sarnico", votata dal Consiglio provinciale il 30 novembre del 2020. L'indicazione (non l'obbligo) di scegliere un Comune afferente gardesano, ricaduta sul comune di Lonato (il quale non gradisce), poteva essere la proposta vincente ma è decaduta. La colpa è stata data alla Comunità del Garda, che avrebbe spinto per il Commissario e per la ipotesi iniziale, ma noi pensiamo che la vera questione è che anche Montichiari, basandosi ancora sul timore di far "morire il fiume", ha detto di NO all'ipotesi di Esenta, dato che il progetto alternativo prevedeva ancora e comunque il Chiese come recettore finale. Questo suddetto progetto prevede per la precisione che le acque depurate (DEPURATE!!!) vadano a finire nei canali irrigui per l'agricoltura che

scorrono e scorrerebbero dall'Esenta attraverso le campagne tra Castiglione, Novagli, Boschetti sino a giungere semmai in un rivolo residuo nell'acque fluviali nei pressi delle Fontanelle. Il danno? ZERO! Avremmo evitato il megaimpianto e questo sarebbe stata una qual vittoria seppure parziale per tutti noi.

È ora di farsi qualche domanda: se ci si obbligasse ad avere il megadepuratore, non sarebbe il caso di ottenere dei ristori economici da utilizzare a difesa del nostro territorio? A titolo di esempio: Per studiare e far cessare gli scarichi abusivi nelle fogne e nelle acque del Chiese... Per fare rimboschimenti attorno alle rive del fiume.... Crediamo sia più realistico e concreto per le criticità pregresse del recettore e per le zone limitrofe agli impianti.

E poi un'ultima considerazione, dicendo il perché ACM si è astenuta, sulla mozione votata da tutto il Consiglio comunale che tempo fa ha dato mandato pieno ed assoluto al Sindaco Togni per cercare ogni via e modo per ostacolare il progetto. Noi pensiamo ancora che sia stata giusta la nostra scelta, perché è diritto e dovere di ogni Consigliere il poter verificare ogni atto deliberativo dell'Amministrazione, anche se magari condivisibile nelle finalità. Comunque ricordiamo che la nomina del Commissario è stata fatta dal Governo Draghi - all'unanimità - ed è stata ratificata da Camera e Senato senza alcun voto contrario di deputati e senatori bresciani e/o lombardi. Difficile che quindi che il Ministro Cingolani possa rimangiarsi la scelta! E per fare cosa poi? Per dare ragione a chi?

Ecco, in sintesi, il nostro pensiero basato anche sulle relazioni tecniche specializzate, che si possono leggere e scaricare anche dal nostro sito (www.areacivicamonteclarensense.it), e che rendono ancora più chiaro come l'attenzione al territorio non si deve fermare all'asta del Chiese ma deve avere un più ampio orizzonte.